



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all’arch. Ugo SORAGNI l’incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO l’avvio del procedimento di cui alla comunicazione prot. 5405 del 27 ottobre 2010, concernente la verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12, comma 2, del d.lgs. 42/04 del bene appresso descritto, effettuato d’ufficio dalla Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede in Verona (VR), Corte Dogana n. 2;

VISTA la nota prot. 3522 del 18 settembre 2012, pervenuta in data 24 settembre 2012, con la quale la suddetta Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

Ritenuto che la cosa come di seguito identificata e descritta:

Visitazione, dipinto;

Autore: Paolo Farinati (1524-1606);

Epoca: 1601;

Materia e tecnica: olio su tela;

Dimensioni: cm 420 x 285;

Ubicazione: chiesa di San Giorgio, località Tarmassia, Isola della Scala (VR);

presenta l’interesse culturale di cui all’art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica;



1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

DECRETA

la cosa mobile denominata *Visitazione*, dipinto a olio su tela di Paolo Farinati (1524-1606), cm 420 x 285, del 1601, meglio individuata nelle premesse e descritta nella relazione storico-artistica allegata, è dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 26 settembre 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Relazione storico-artistica

Isola della Scala (Verona), località Tarmassia, Chiesa di San Giorgio
Paolo Farinati (1524 – 1606), *La Visitazione*, 1601
olio su tela, cm 420 x 285

La pala della “Visitazione” di Paolo Farinati, collocata in corrispondenza dell’altare marmoreo della Madonna risalente al sec. XVIII, e rimosso negli anni Cinquanta del Novecento, riporta sul gradino in basso a destra, in caratteri romani, la sigla del pittore e la datazione: 1601.

L’opera presenta, al centro, al sommo di una gradinata, l’incontro della Vergine con Santa Elisabetta. Ai lati, sullo sfondo di colonne classicheggianti, emergono due personaggi dei quali uno, supplice, in vesti di ermellino. In alto, tra le nubi e con gli angeli, appare il Padre Eterno. Il dipinto è documentato nel “*Giornale*” del Farinati come commissionato da “*M. Zuane Zonta, massaro dela Compagnia de la Madonna di Tarmassia*” il 6 ottobre 1600.

Successivamente la cura dell’altare è affidato alla Compagnia del Rosario (1622). La tela menzionata dalla storiografia veronese come una delle ultime opere di Paolo, seppure non tra le più felici, riesce ancora ad offrire “*un momento di felice grafia decorativa*” (Baldissin – Molli 1995 p. 127 nota 15) nel movimentato gruppo dell’Eterno con gli angeli tra le nubi e nell’angelo in veste rosa. Il resto della composizione presenta una certa rigidità compositiva che gli deriva dall’adozione da parte dell’artista di schemi di repertorio ed anche in relazione all’intervento del figlio Orazio, ravvisabile nella figura della Madonna. E’ infatti evidente l’affinità compositiva ed iconografica che lega il dipinto di Tarmassia alla pala dell’oratorio della Disciplina di Villafranca, eseguita da Orazio nel 1607.

La composizione con la scalinata centrale è stata così predisposta, come denuncia la lacuna in basso al centro della tela, per fare spazio probabilmente ad una nicchia con un’immagine della Madonna andata dispersa.

La pala si qualifica dunque come importante testimonianza della produzione matura del pittore Paolo Farinati, in un momento in cui al maestro si affianca come collaboratore il figlio Orazio; l’opera presenta pertanto interesse storico artistico particolarmente importante per il patrimonio nazionale.

Anna Malavolta



DIRETTORE REGIONALE
(ch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE

Saverio Urciuoli



